



Or.S.A. Settore Macchina "Macchinisti Uniti"

Sindacato Nazionale Macchinisti e Capi Deposito Ferrovie e Concesse

COORDINAMENTO NAZIONALE

Sede Nazionale Roma Staz.Termini tel. 970/67567

Sito internet: www.macchinistiuniti.it

E-mail: web@macchinistiuniti.it

“Caro Ministro”

Le dichiarazioni dei giorni scorsi del ministro Padoa Schioppa, che hanno trovato ampio risalto su tutti gli organi d'informazione, rappresentano un attacco del governo contro i ferrovieri e in modo particolare contro i macchinisti.

Un attacco che rigettiamo con tutte le nostre forze consapevoli di aver sempre fatto il nostro dovere, i ferrovieri ed i macchinisti si sono presentati e si presentano tutti i giorni al lavoro. Ogni giorno ci sono in circolazione sulla rete italiana migliaia di treni alcuni dei quali in pessime condizioni, che solo l'impegno dei macchinisti e dei ferrovieri permette di far circolare.

Spesso, troppo spesso, i macchinisti perdono la propria vita alla guida dei treni in incidenti inaccettabili. Un prezzo che non vogliono più pagare.

Quando il Ministro si permette di affermare che i macchinisti italiani sono troppi afferma una cosa gravissima che invade pesantemente il campo delicatissimo della sicurezza della circolazione ferroviaria.

Per questo, solo per questo, un Ministro della Repubblica dovrebbe essere più cauto e dovrebbe invece domandarsi perchè **nel resto dell'Europa gli incidenti sono mediamente il doppio, in alcuni casi il triplo, che nelle ferrovie italiane.** Solo chi è intenzionato a ridurre i livelli di sicurezza delle ferrovie italiane può fare certe affermazioni e darvi seguito.

Evidentemente per il Ministro Padoa Schioppa le questioni di bilancio sono più importanti della sicurezza dei viaggiatori e dei lavoratori.

Invitiamo il Ministro, e chi con lui è d'accordo, ad abbandonare questi metodi avventuristici che sono già stati sperimentati negativamente con il VACMA, che hanno portato ad uno scontro lungo e cruento con i macchinisti e al superamento di un'apparecchiatura ritenuta da tutti dannosa per la sicurezza dei viaggiatori e la salute dei lavoratori.

Quanto denaro pubblico è stato sprecato con l'operazione VACMA? Quanto ha inciso quella scelta sul bilancio delle FS? Chi ha sorvegliato e autorizzato tali investimenti? Questi interrogativi sono ancora in attesa di risposte.

Al Sig Ministro, e non solo a lui, diciamo che abbiamo rigettato e rigetteremo qualsiasi scorciatoia o semplificazione sugli equipaggi dei treni.

Le dichiarazioni apparse rappresentano un maldestro tentativo di mettere i lavoratori alla berlina di un'opinione pubblica che è costretta a subire un servizio ferroviario a dir poco inadeguato.

Il Ministro, anziché abbandonarsi a dichiarazioni fuorvianti e per certi versi offensive per i tutti i ferrovieri, dovrebbe dire chi è responsabile dell'attuale situazione del gruppo FS. Chi e cosa ha

determinato questa situazione fallimentare, come si è potuto passare da una situazione che nel 2003 registrava un bilancio positivo di 31 milioni di euro al passivo di circa 2000 milioni di euro del 2006.

In questo breve arco temporale il numero dei ferrovieri è ancora diminuito mentre è continuato ad aumentare quello dei dirigenti. I ricavi da mercato sono aumentati ma sono contemporaneamente diminuiti i corrispettivi da stato e nel frattempo si è pure scelto di tenere bloccate le tariffe.

Caro Ministro, se vuole trovare i responsabili del dissesto economico delle FS deve guardare altrove, non tra i ferrovieri. Dovrebbe anche dire, invece di suggerire sbrigative ricette di ulteriori riduzioni del personale, chi è responsabile di questo scempio. Vogliamo aiutarla dicendogli che una sola cosa è certa: i macchinisti hanno fatto la loro parte fornendo una produttività allineata ai migliori standard europei.

Per questo rigettiamo qualsiasi tipo di responsabilità, anche perché nel 2003 è stato siglato un contratto pesantissimo per i ferrovieri, che ha prodotto un elevato incremento dei carichi di lavoro dopo 5 anni di moratoria salariale, mentre Amministratori Delegati e Presidenti uscivano dal Gruppo FS con liquidazioni plurimilionarie a compenso dei loro risultati disastrosi .

Il Ministro non dando risposte a chi, come noi, chiede da tempo, di individuare le responsabilità della difficile situazione aziendale viene meno ad un suo preciso dovere. L'impressione che abbiamo è quella che si sia messo in atto un messaggio mediatico per preparare il terreno al piano industriale che il Gruppo FS e Ministeri competenti stanno predisponendo.

E' un'avvisaglia chiarissima alla quale con altrettanta chiarezza risponderemo a partire dallo sciopero del **13 aprile che a questo punto rappresenta l'inizio di una nuova e straordinaria vertenza dei macchinisti**, che non subiranno penalizzazioni e progetti per una impresa sempre più piccola, per consentire ai privati di fare affari sulla produzione più vantaggiosa su infrastrutture finanziate con denaro pubblico in un mercato senza regole. Regole richieste da anni ai vari governi (Clausola Sociale) e che ancora non ci sono e che sono alla base della concorrenza sleale che porta danni alle condizioni dei lavoratori e alla sicurezza del servizio ferroviario.

Tutti devono sapere che, così come abbiamo strenuamente lottato contro il Vacma , contro i licenziamenti, per la sicurezza e per l'attrezzaggio tecnologico di tutta la rete ferroviaria, con la stessa determinazione lotteremo per difendere le nostre condizioni di lavoro e di sicurezza.

Il Ministro (mal consigliato) forse pensava di agevolare le banali ricette della Dirigenza FS, che da anni sono sempre le stesse e da anni producono sempre gli stessi fallimentari risultati.

Se il Ministro e la società vogliono perseguire obiettivi che minano la sicurezza e le condizioni di lavoro già pesanti dei macchinisti troveranno risposte ferme e adeguate.

Per cui, tanto per essere espliciti, ribadiamo che i macchinisti hanno già dato e non hanno alcuna intenzione di rinunciare a miglioramenti normativi e retributivi in occasione della prossima vertenza contrattuale. E soprattutto l'equipaggio treno non potrà in nessun modo essere modificato se non con il consenso delle parti e in presenza di vera sicurezza. L'Or.S.A. Macchinisti Uniti ha elaborato un progetto sull'equipaggio che si sta ancora discutendo tra i macchinisti, per quanto ci riguarda è da lì che si parte.

Macchinisti a questi attacchi bisogna rispondere con fermezza, è un momento storico per la nostra qualifica che dobbiamo affrontare con lucidità e, visto le premesse, preparandoci alla lotta !

UNITI SI VINCE !!!

Roma, 3 aprile '07